

Oltre 200 *computer* lasciano indisturbati
la sede Istat di Via Tuscolana in Roma

"AUDACE COLPO DEI SOLITI IGNOTI"

Nonostante un agguerrito servizio di vigilanza armata, all'alba del 30 aprile scorso, oltre 200 *computer* ancora imballati ed ottimamente esposti dietro l'ampia vetrata che contraddistingue il magazzino della sede Istat di via Tuscolana (destinazione d'uso: *show room*), hanno lasciato indisturbati, e senza neppure salutare, la sede stessa Istat per destinazione ignota.

L'inopinato furto (valore del bottino, circa 250.000 EURO) ripropone prepotentemente un problema da tempo sollevato da USI/RdB-Ricerca: il corretto ricorso al servizio di vigilanza. Un servizio miliardario che, ad avviso di questa O.S., viene organizzato in maniera alquanto irrazionale. Infatti, che senso ha il presidio diurno di numerose portinerie da parte di vigili armati (sic!) quando lo stesso servizio potrebbe essere effettuato da personale interno ed anche da quel personale che l'Amministrazione ha l'obbligo di assumere tramite Collocamento ma che, invece, non assume? Non sarebbe molto più logico e razionale un serrato servizio di vigilanza notturno presso quelle sedi dove ci sono beni o apparecchiature di valore, facilmente asportabili o danneggiabili?

Interrogativi, questi, che giriamo ai responsabili dell'Istituto, che sono pregati di fornire risposte esaurienti e convincenti, possibilmente prima che si verifichi un altro "*audace colpo dei soliti ignoti*".